

Ha facoltà di parlare l'onorevole Palizzolo.

Palizzolo. Ho chiesto di parlare non per proporre economie, nè per domandare un maggiore stanziamento in questo bilancio, ma per richiamare l'attenzione del ministro sopra una questione che credo sia della più grave importanza.

L'anno scorso, discutendosi il bilancio della guerra, l'onorevole Afan de Rivera faceva rilevare la condizione eccezionalmente sfavorevole in cui si trovano i nostri ufficiali d'artiglieria e del genio. E molti in questa Camera, nell'udire le parole dell'onorevole nostro collega, confidarono che un qualche provvedimento si sarebbe adottato a cancellare almeno in parte il mal fatto; tutti ritengono che i mali deplorati non si sarebbero rinnovati mai più.

Eppure, o signori, io credo che sia avvenuto tutto il contrario.

Dalle numerose e svariate promozioni avvenute in tutti i corpi dell'esercito, gli ufficiali del genio e dell'artiglieria hanno avuto ragione di profondo e sincero sconforto.

E difatti, o signori, noi abbiamo visto promossi a tenenti colonnelli nelle diverse armi, ufficiali che erano capitani dal 1879 e maggiori dal 1887. Ma nell'artiglieria vediamo che i maggiori del 1884, pur essendo capitani dal 1876, sono ancora maggiori.

Che dire dello stato maggiore? chi ignora le grazie ed i favori a piene mani versati su di esso? E l'onorevole Cavallotti l'altro giorno non ricordò i salti acrobatici di tutti gli ufficiali che ne fan parte? Rilevo una sola circostanza. Sono già maggiori nello stato maggiore i sottotenenti del 1878, ma sono ancora capitani nell'artiglieria i sottotenenti del 1872!

Dovrei passare in rassegna tutte le armi, per farvi rilevare con quanta poca giustizia siano stati trattati gli ufficiali dell'artiglieria e del genio, ma lo farò di volo.

I carabinieri, pur facendo un corpo a parte e quasi estraneo al Regio esercito, han visti promossi i capitani del 1885 a maggiori, i capitani dell'artiglieria del 1882 sono ancora capitani! Se guardiamo poi la cavalleria e la fanteria, troviamo di già promossi a maggiori i capitani del 1883 per la prima, e del 1882 per la seconda.

E, come ben faceva rilevare l'onorevole Afan de Rivera l'anno scorso, siccome la fanteria ha le promozioni a scelta, anche taluni

capitani di fanteria del 1883, hanno avuto la fortuna di essere promossi.

L'artiglieria, dunque, e il genio sono state le armi poste ingenerosamente da lato.

Si è detto e ripetuto tante volte, che fu un gran beneficio per l'artiglieria lo sdoppiamento dei reggimenti, e di certo l'artiglieria non può dimenticare, che di questo beneficio va debitrice in gran parte all'onorevole Pelloux. La legge dello sdoppiamento è del 1887, e relatore di essa fu il Pelloux. Non mi si potrà dire però che di questa legge hanno potuto trarre beneficio i capitani del 1882, che dopo 12 anni, sono ancora capitani.

Come già ho detto, nella fanteria c'è la promozione a scelta, ma c'è qualche cosa di più. Coloro che vengono dalla bassa forza nella fanteria, possono aspirare ai gradi superiori di maggiore e di tenente colonnello, ma arrivano a questi gradi in età molto inoltrata, diguisachè, dalla loro promozione al passaggio in posizione ausiliaria, non ci corre gran fatto, e questo indirettamente è un beneficio per gli ufficiali subalterni, i quali in un modo più rapido possono aspirare a qualche promozione.

Non è così nell'artiglieria e nel genio in cui dalla bassa forza non si arriva che al grado di capitano, essendo riservati i gradi superiori solo a coloro che provengono dall'Accademia. Sicchè coloro che occupano questi gradi non sono troppo vecchi e le promozioni sono meno rapide.

E non è tutto!

Noi avevamo degli ufficiali superiori di artiglieria addetti alle scuole ed agli istituti militari. Ebbene, i posti che erano occupati da questi professori non sono stati sostituiti. Inoltre, gli ufficiali superiori del genio e dell'artiglieria, che avevano la fortuna di servire da ufficiali di ordinanza e da aiutanti di campo ai principi, non sono stati sostituiti in questi ultimi tempi da altri delle armi stesse.

Non la finirei più se volessi per filo e per segno esporre le ragioni che avrebbero il diritto di accampare gli ufficiali di artiglieria e del genio, le armi dotte per eccellenza un tempo, ed ora neglette e messe da parte.

Degnatevi prendere per un momento in mano l'annuario militare, e voi vi troverete tenenti con 9 anni e mezzo di grado; capitani di artiglieria con undici anni e mezzo di grado, vicini a raggiungere il secondo sessennio, i quali però per avere la promozione